

«Il senatore McCain ha chiamato a raccolta i suoi sostenitori incitandoli a rovesciare l'establishment,



mentre la candidata alla vicepresidenza ha spiegato che la loro missione è "il cambiamento". Tutto

questo alla convention del partito al governo»

The New York Times, 4 settembre

Alitalia, novemila restano a terra

Tagli pesanti tra dipendenti, esterni e precari. Fantozzi dichiara l'insolvenza. Aumenti record per i telefonini, l'Authority mette sotto accusa Tim e Vodafone

La nuova Alitalia decollerà (previsione del commissario Fantozzi) il primo novembre. Ma a terra resteranno almeno 9mila lavoratori. Sul loro futuro lunedì ci sarà l'incontro fra il ministro Sacconi e i sindacati. Certo è che la nuova società di Colaninno si occuperà solo di passeggeri. Cargo, manutenzioni, call center etc restano nella bad company che Fantozzi deve chiudere. Insomma Sacconi dovrà rivedere al rialzo la sua previsione di "soli" 3250 esuberanti. A rischio i soprattutto i lavoratori, meno tute-

lati come precari o «esternalizzati». Infatti mentre Avia, il sindacato degli assistenti di volo, minaccia una rottura, i lavoratori dell'Atitech di Napoli ieri hanno bloccato l'aeroporto di Capodichino. Intanto l'autorità delle comunicazioni ha minacciato di multare Tim e Vodafone per i loro prossimi rincari tariffari contro cui i consumatori annunciano proteste e boicottaggi.

Rossi, Matteucci e Venturelli alle pagine 2 e 12

Prendere o lasciare

UNA COMPAGNIA LAST MINUTE

NICOLA CACACE

La soluzione del problema Alitalia è stata trasformata da Berlusconi in un'operazione Last Minute, prendere o lasciare, approvare il piano predisposto da Intesa S.Paolo o portare l'azienda al fallimento.

Il piano descrive una Alitalia a dimensione regionale, forte su un mercato domestico con bassi tassi di crescita e debole sul mercato europeo ed intercontinentale ad alta crescita. Alitalia sarà la più piccola tra le compagnie europee di Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna, con una garanzia di "italianità" valida per alcuni anni, non certo per sempre.

segue a pagina 27

L'INTERVISTA

Mercedes Bresso: siamo una risorsa perché attaccarci?



Per la presidente del Piemonte Mercedes Bresso lo scontro fra amministratori del Pd e dirigenti di partito è incomprensibile e sbagliato perché chi è stato eletto dai cittadini dovrebbe essere considerato una risorsa e non un problema.

Collini a pagina 5

LE MORTI BIANCHE DEL PALLONE

Sla, psicosi tra i calciatori sospetti sui campi di gioco



Capecelatro a pagina 18

Commenti

Federalismo fiscale

PONTIDA VISTA DA EDIMBURGO

MARCO SIMONI

Alex Salmond è il primo ministro scozzese, un politico energico e carismatico che guida un governo di minoranza ed un partito che continua ad avere nel suo programma l'indizione di un referendum per l'indipendenza della Scozia. In questi giorni a Edimburgo, teatro di uno degli esempi recenti maggiormente citati di devolution, si tiene la più grande conferenza mai organizzata dalla associazione universitaria di studi europei (Uaces), e il primo ministro ha tenuto un orgoglioso discorso di benvenuto alle centinaia di docenti universitari giunti da tutto il mondo (con una eccezione: neanche un docente da università italiane nella lista dei partecipanti), il nostro governo, che ha ridotto al lumicino le risorse per la ricerca, potrebbe forse essere sensibile almeno al rischio della "brutta figura".

segue a pagina 27

Pd

SUD E CLASSI DIRIGENTI

GIUSEPPE PROVENZANO

La formazione delle classi dirigenti è un mistero della storia, diceva il meridionalista Guido Dorso. E lo diceva a proposito della crisi della società meridionale, individuando nelle inadeguatezze delle sue élites una delle cause principali. La storia del Mezzogiorno è stata sempre una vicenda opaca di classi dirigenti inadeguate che hanno plasmato a propria immagine le società che avrebbero dovuto guidare ed emancipare. In un tempo in cui la questione meridionale è stata ridotta ad etichetta (si ricorda solo, cortesemente, quando si vuole parlare della cosiddetta questione settentrionale) e relegata alla storia, vorremmo puntare l'attenzione sull'attualità dell' intreccio tra società meridionali e gruppi dirigenti politici negli ultimi quindici anni - un periodo in cui le riforme della legislazione elettorale hanno mutato l'assetto istituzionale delle regioni e degli enti locali, rendendolo dinamico anche nel meridione. Prendiamo il caso della società siciliana, che è Sud estremo e estremizzato.

segue a pagina 27

Veltroni via i partiti da Asl e Rai «Una fondazione per la tv pubblica»



Staino

VELTRONI VUOLE CHE I PARTITI PD COMPRESO, ESCANO DALLA RAI.

È LA VOLTA CHE CORRIAMO DAVVERO DA SOLI.

Via i partiti da Rai e Asl. Non è solo uno slogan quello di Veltroni perché ieri alla scuola del professore Vassallo, ha annunciato che il Pd darà l'esempio non nominando suoi ex parlamentari nel futuro cda della tv pubblica da affidare a una Fondazione. E sul Pd avverte: «Meno litigi e divisioni».

Mazzotti e Miserendino a pagina 3

FESTIVAL DI VENEZIA

OTTAVIA PICCOLO TESTIMONIAL

UNA CAROVANA CONTRO LA STRAGE SUL LAVORO

Gallozzi a pagina 19

Rai senza partiti

IL PASSO GIUSTO

VITTORIO EMILIANI

Questo di Walter Veltroni sulla Rai e sulle Asl è un passo avanti importante: esso può avviare, se raccolto e sviluppato anche da altre forze, una effettiva, incisiva separazione dalla politica, dai partiti della gestione di aziende che si vogliono pubbliche per filosofia e funzione. La decisione di non nominare più nel Consiglio di amministrazione della radiotelevisione di Stato "parlamentari o ex parlamentari", ma di designare "solo persone che vengono dalla società civile organizzata", aprirebbe una fase nuova.

segue a pag. 27

ORA IL CALCIO AIUTI LA RICERCA

OLIVIERO BEHA

La foto di Stefano Borgonovo, solo 44 anni e vent'anni fa eccellente giocatore del Milan e della Fiorentina, ci guarda dalle prime pagine, e questa immagine rimbalza dalle tv a Internet. È

un'immagine straziante, quella dell'ennesimo calciatore che è ridotto malissimo dalla Sla, la sclerosi laterale amiotrofica, il cui nome è umanizzato in morbo di Lou Gehrig.

segue a pagina 26

NON È SOLTANTO LA STORIA DI UNO SCRITTORE CHE HA DECISO DI UCCIDERSI PERCHÉ ANCHE L'ULTIMA DONNA L'HA LASCIATO, È MOLTO DI PIÙ.

In edicola il 9 settembre in occasione del 100° anniversario della nascita di Pavese a soli 8,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



a cura di MARZIANO GUGLIEMINETTI e LAURA NAY

CESARE PAVESE IL MESTIERE DI VIVERE

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

L'ANTI-WELBY: ANCHE IO HO PERSO LA SPERANZA

TULLIA FABIANI

Finora ha usato tutti i mezzi a sua disposizione per invitare a resistere. Per trattenere alla vita, contro ogni rassegnazione, chi come lui da anni è costretto all'immobilità, alla malattia. Senza tregua. Ha scritto ai giornali, è intervenuto nelle polemiche pro e contro l'eutanasia. È stato, fotografato, ripreso, intervistato per la voglia di vivere, «nonostante tutto». Ma adesso anche per lui, Salvatore Crisafulli, è difficile andare avanti. Aprire ancora gli occhi, seppure con un movimento leggero. Stendere le labbra, che sia per una smorfia o un accenno di sorriso. È molto, troppo faticoso «optare ancora per la vita».

segue a pagina 6

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Quei Robin Hood di destra

INTERESSANTE SCONTRO ieri mattina ad Omnibus tra il leghista Roberto Castelli e Alfonso Gianni di Rifondazione comunista. L'affondo decisivo lo ha sferrato Gianni, per giunta in dialetto milanese, quando ha spiegato che il federalismo fiscale della Lega significa un aumento dei costi per i cittadini e il semplice e chiaro egoismo dei più forti imposto ai più deboli. Ma Castelli ha ridacchiato come suo solito, continuando a fare la faccia da...Castelli. Perché, ovviamente, lui dei più deboli se ne frega, se ne è sempre fregato e se ne fregherà sempre. Anzi, replicando a D'Antoni che ricordava come, per compensare l'abolizione dell'Ici anche ai più ricchi, siano stati usati i fondi per lo sviluppo di alcune regioni meridionali, Castelli ha esclamato soddisfatto: «E finalmente si tolgono soldi al Sud per darli al Nord!». E ancora ridacchiava, rivelando quale sia la vera anima dei sedicenti Robin Hood di destra, capaci di negare quello che è sotto gli occhi di tutti: sono i ricchi a sfruttare i poveri e non viceversa.

Arci Caccia, nelle mani migliori

Arci Caccia - Direzione Nazionale
 Largo Nino Franchellucci, 65
 00155 - Roma
www.arcicaccia.it
 E-mail: info@arcicaccia.it

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 19.30
 sabato dalle ore 9.30 alle ore 13.30
06/4067413